# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 273. **50,000 COPIE AL GIORNO** Giovedì, 4 Ottobre 1894.



**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:*
**ITALIA**
Anno I. 18 – Semestre I. 9 – Trimestre I. 5.
**STATI DELL'UNIONE**
Anno (ore) I. 40 – Sem. I. 20 – Trim. I. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9*
Inserzioni: *C. Chiaveri* – Piazza Colonna: *F. Miaglia*
**In tutto il Regno Cent. 5**
Numeri arretrati Cent. 10.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 – *Ringraziamenti* di 50 parole L. 5 – *Partecipazioni* di 50 parole L. 5 – in più da convenirsi. – Conto di ringraziamento di cinque linee L. 3.
*In Cronaca* cent. 1 la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, stantuna di 5 cent. linee, cent. 50 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 3 dopo mezzanotte.
*I manoscritti non si restituiscono.*
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.


## Bismarck ed i polacchi

**Una interessante lettura di Bismarck fu pubblicata** testè dal dott. Horst-Kohl nell'*Annuario di Bismarck* da lui edito.

E' datata dal 7 febbraio 1872 e si riferisce ad una questione che non fu mai così viva come in questi giorni: quella della Polonia. E' indirizzata al conte Federico di Eulenburg, allora ministro dell'interno ed attualmente presidente del Ministero prussiano.

Eccola:

« *Egregio amico,*

« Non le posso celare che la sua passività rigurardo alle cose della Polonia, in considerazione della mia responsabilità verso l'interno, è giunta al limite oltre al quale mi pare che non debba avanzarsi, non già la mia responsabilità ministeriale ma la mia convenienza.

Io ho il sentimento che nelle nostre provincie polacche, se non ci crolla già sotto i piedi, il terreno è pericolosamente minato, così pericolosamente che può mancarci appena si accentui dal di fuori un'azione polacco-cattolica-austriaca.

Se Ella non vuole assistermi più attivamente e spontaneamente, nelle misure che intendo attuare contro le possibili eventualità dei prossimi anni, Ella mi rende inevitabile la questione di un cambiamento personale nel mio o nel suo dicastero.

Sul suddetto terreno non mi posso appagare di discussioni teoretiche e di concessioni; ma io bisogno della prova inconfutabile che ella procede di conserva con me, contro il lavoro sotterraneo dei polacchi che minaccia da dieci anni, la base dello Stato prussiano.

La mia proposta è di espellere per principio tutti i polacchi che non risiedono per diritto costituzionale da noi, salvo le eccezioni che il governo, nella sua clemenza, crederà di fare.

La passività del ministero a cui questa questione tanto importante pel benessere dello Stato apparterrebbe di diritto, mi costringe a formulare le mie proposte in questa forma generale e forse non pratica.

Se avessi un collega che per conto proprio si occupasse di questa questione, con la stessa energia che i polacchi spiegano da venti anni nel minare il sottosuolo dello Stato, non mi verrebbe nemmeno la tentazione di occuparmi del particolari di questo affare.

Ma ho il sentimento, che nel suo ministero, a tutt'oggi, la questione non è trattata in modo razionale, attivo, aggressivo, e che l'attività dello Stato si limita a paralizzare le iniziative di questa o quella parte del paese in proposito.

Personalmente sento il bisogno di compiere il compito a cui dedicai la mia forza, per quanto le forze lo consentano, anche con lei, mio egregio amico. Ma se nella questione polacca, ella non impegna le sue forze, con maggiore contentezza di energia, che con l'abbia fatto sinora, le mie sole forze non bastano.

L'aumento di lavoro prodottomi dal non poter trattare con lei e gli altri colleghi, che come un postulante ed un incomodo censore, ha talmente spossato i miei nervi, che in questo modo non posso più continuare.

Abbiamo bisogno di quattro presidenti del Consiglio, per S. M. presso cui sento che la mia influenza declina: per i colleghi; pel parlamento; e per l'estero. Ho lavorato quanto più potevo, ma le mie forze sono esaurite, e di ho risparmiato le mie: se adesso non impegna le forze accumulate, allora devo liquidare. »

Fu in seguito a questa lettera che avvennero le espulsioni in massa di polacchi, espulsioni che una maggioranza del Reichstag dichiarò ingiuste, inumane, esizisli per la stessa Prussia. Porsino il ministro Puttkamer, trovò eccessive queste espulsioni, ma Bismarck, rispose al suo volenteroso coadiutore: « In quattro settimane, bisogna mettere fuori 40,000 polacchi! »

La lettera è interessante non solo perchè esprime le stesse idee che Bismarck sostiene ora dopo 22 anni, come lo provano chiaramente i suoi discorsi alle deputazioni della Posnania e della Prussia occidentale; ma anche perchè al conte Eulenburg che — come si è detto — è ora Presidente del Consiglio prussiano si muove ora la vecchia di essere troppo accondiscente verso i polacchi.

Però dopo le note parole dell'imperatore al borgomastro di Thorn, la politica interna del conte Eulenburg subirà anche da questo lato un notevole cangiamento.

## Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 3, ore 14 — La duchessa di Montpensier resterà a Parigi fino al ritorno della Corte di Spagna a Madrid.



**LORD LYTTON BULWER**

# L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO VI.

**Si comincia a leggere nel destino.**

E a lei parlava come ad una eguale, non solo nella nascita, ma altresì nella mente.

Essa era infatti immensamente superiore alle altre dame di Corte in coltura, in doti naturali e superattico nell'elevatezza di pensieri e di sentimenti con cui li gentio simpatizza sempre.

Sia dunque che Hastings nutrisse o no un sentimento più caldo per lei, era naturale che egli prendesse piacere nella sua conversazione e sentisse l'amabile fanciulla degna della fede di un ingegno.

Egli parlò a lei senza riserva della Lady Bonville e con amarezza:

— Io l'amai — disse egli — come una donna è raramente amata. Essa mi abbandonò per un altro; avrebbe dovuto andare piuttosto al convento che all'altare; ed ora, invero, essa crede di avere il diritto di rimproverarmi ed giudicarmi, di indicarmi il sentiero nel quale dovrei camminare e di vantarsi degli onori che io mi sono guadagnati.

— Ma non potrebbe questo essere segno di un interesse ancora più tenero? — domandò Sibilla timidamente.

Gli occhi di Hastings diedero un lampo, che svanì subito.

— No, voi non la conoscete. Il suo cuore è duro e freddo come il marmo; la sua stessa virtù è l'assenza di emozioni, dovrei anzi dire delle più gentili, poichè, Dio sa, quelle emozioni che vengono dall'ira, dall'orgoglio e dal disprezzo si manifestano in lei quotidianamente.

Oh! Pio scappata bella davvero! fu fortunate quell'abbandono, che la mia follia giovanile giudicò una maledizione.

No! — soggiunse egli con un sorriso sarcastico — Ciò che pungo e irrita la lady di Harrington e di Bonville, ciò che fa, che il suo volto cambi in mia presenza e la sua voce s'inasprisca quando mi avvicino è chiaramente questo:

Nello sposare il suo stupido signore e nel rigettare me, Caterina Neville credette di avere raggiunte potenza, grado e posizione; ed ora che siamo ambedue giovani come è riuscita la sua scelta? Il lord di Harrington e Bonville è un cretino così grande che perfino l'Neville non posseno aiutarlo a salire; l'impiego più semplice è al disopra del livello della sua mente, e tirata in basso dalla creta pesante a cui le sue ali sono aggiogate, Caterina, lady di Harrington e Bonville (oh! diamole pure tutti i suoi titoli!) non è che una figura da comparsa a Corte.

Se la tromba di guerra suonasse, i suoi stessi vassalli ridarebbero ad una bandiera di Bonville e sotto lo stendardo del povero Guglielmo Hastings, marcherebbe contenta la migliore cavalleria del paese.

E questo è, lo ripeto, ciò che la irrita.

Poichè sempre più è costretta a fare il confronto tra lo stato che ha come consorte dell'accettato Bonville come quello che avrebbe avuto come moglie del disdegnato Hastings.

E se Sibilla sospirò al pensiero che il calore e la passione con cui erano dette tali parole rivolavano che la memoria dell' antico amore non era ancor morta, ciò non fece tuttavia che farlo comprendere tanto più il valore di un cuore, in cui l'caratteri scolpiti una volta duravano tanto tempo, e suscitare in lui l'ambizione di curare la sua ferita e di consolarla.

E dando uno sguardo profondo nel proprio animo, Sibilla vide che vi era un tale fondo di affetto generoso, puro e nobile, una tale riverenza per la fama, un tale amore per l'uomo, che essa si sentì con orgoglio più degna di Hastings della altera Caterina.

Entrò allora, quasi diremmo, in lizza colla sua rivale (una memoria, a quanto essa pensava, più tosto che un essere corporeo); e il suo occhio divenne più brillante, il suo spirito più mastino nell'eccitamento della lotta e nella anticipazione del trionfo.

Slama e constata gli immensi progressi fatti in pochi anni dai paesi occupati, quanto alla agricoltura, alla pastorizia ed alle scuole.

Anche nelle riforme delle decime si ottennero dei progressi.

Il ministro soggiunge che la continuazione dei lavori ferroviari fino alla frontiera della Dalmazia e a Spalato è indispensabile per la Bosnia. (*Vivi applausi*).

Il conte Kalnoky rispondendo all'interpellanza del giovane czeco Pacak dichiarò che l'interpellanza stessa comincia colle parole " Nella Commissione del bilancio della Delegazione austriaca si protese che nessuna convenzione colla Serbia era stata conclusa.

Ciò è inesatto, poichè la domanda che il delegato Pacak mi aveva allora fatta era " se una Convenzione militare colla Serbia fosse stata conclusa e fosse ancora in vigore. »

A tale domanda io risposi di no, aggiungendo che non comprendo in generale lo scopo di una Convenzione militare colla Serbia, Mantengo questa risposta interamente.

Ora il delegato Pacak presentò il testo francese di una Convenzione composta di quattro paragrafi, e domanda se tale convenzione sia stata conclusa nel 1882 e se esista ancora.

Rispondo a questa domanda che quel testo fu pubblicato dalla stampa radicale di Serbia molto tempo fa e che io lo lessi già sopra un giornale qualunque. Quel testo è apocrifo.

Nessuna convenzione simile fu conclusa nel 1882, nessuna in cui io dirigevo già il ministero degli affari esteri, fu mai fatta prima del mio ministero e fin una situazione affatto diversa fosse conciuso un accordo mirante alla sicurezza della Serbia e che quale si trovava allora le voti attuali. Ma siffatto accordo sarebbe stato cosa di attualità.ed è impossibile che contenga cose così assurde come il paragrafo quarto del testo della pretesa Convenzione presentata dal delegato Pacak e che dà alla Serbia carta bianca verso la Bulgaria.

Si approvano indi i crediti per la Bosnia e per l'Erzegovina e la seduta è tolta.

## L'on. Barazzuoli a Torino

(S) **Torino**, 3. — L'on. ministro Barazzuoli ha visitato stamane vari opifici industriali.

L'on. senatore Rossi gli offerse un *déjeuner* nel suo stabilimento.

Nel pomeriggio l'on. ministro proseguirà la sua visita.

Stasera ha luogo un banchetto, offertogli dal Municipio e dalla Camera di commercio.

**Torino**, 3 — L' on. ministro Barazzuoli ha continuato nel pomeriggio la visita a parecchi stabilimenti industriali, cotonifici metallurgici, concerie e prodotti chimici. Alle ore 19,30 vi fu un banchetto all'albergo dell'Europa di cinquanta coperti. Erano presenti consiglieri comunali e della Camera di commercio, deputati, senatori e notabilità della città e del commercio.

Parlarono applauditi il presidente Fontana ed il presidente della Camera di commercio.

L'on. ministro rispose ricordando che dopo la giornata di ieri, dopo le visite di oggi, dopo i discorsi delle fatiche, ha trovato supreme compiacenze, velocità come di lavori a Torino, non è mezzo che di lungarsi quanto vorrebbe. Soggiunge: vedendo qui il fiore della cittadinanza mi pare di essere in famiglia.

Non so se l'opera mia potrà tornar utile al vecchio Piemonte. Ma il mio affetto è e sarà sempre saldo per questo paese di eroi e di lavoratori.

Scopo del mio viaggio è lo studio e il desiderio di conoscere i bisogni di questo paese, sapere ha bisogno di qualche cosa un paese che vive di lavoro, alla clemenza del governo.

Movendo dalla capitale per questo viaggio, non potea non rivolgere un saluto a Torino vera culla del risorgimento, culla di Casa Savoia, esempio di virtù, e di Cavour esempio di uomo di Stato.

Parla della crisi edilizia della capitale, che mise a dure prove il coraggio dei piemontesi, rilevando che, mentre altrove tutto rovinava, Torino sopportò virilmente le traversie economiche.

Dice di aver trovato tanto resto di vita e di animo negli industriali, che si dovette convincere che Torino non morrà.

La vittoria è sempre degli uomini che sentono il coraggio della concordia di tutte le classi. Negli stabilimenti visitati ha ammirato la perfetta concordia tra capitale e lavoro.

Elogia i sentimenti di previdenza degli industriali che assicurano gli operai contro gl'infortuni sul lavoro.

Fa dichiarazioni sulla Banca d'Italia, dicendo che il governo sente la responsabilità del buon andamento dell'istituto in cui ripone la salvezza della nazione. L'opera del governo sarà fraterna perchè le sorti politiche sono legate alle condizioni del credito. Espone la situazione della Banca, che spera prospererà pel bene del paese.

Dichiara, per quanto concerne il governo, che l'industria non sarà mai abbandonata e sarà tutelata in tutto ciò che si potrà. Per vincere le difficoltà occorre ottenere di consolidare il paraggio, ove sta il nostro avvenire economico. Dal Piemonte parti la voce che chiederà le economie. Il governo non sarà sordo a questa voce.

Giacchè, quale diamante senza macchia, quale rosa senza verme?

E nascosta profondamente in quella natura squisita e affascinante stava la pericolosa e fatale debolezza che ha fatto tante vittime e spezzato tanti cuori: la vanità del suo sesso.

Noi possiamo ora facilmente concepire come poco predisposta fosse Sibilla alle franche parole e agli spiacevoli avvertimenti della lady Bonville, e tanto più per il momento in cui capitarono.

Poichè è questo il luogo di rispondere alla domanda: Perchè Sibilla era così triste? !

Il lettore può determinare da sè quali fossero i motivi che stimolavano Hastings nella corte che faceva a Sibilla.

Forse era per indispettire ed ingelosire lady Bonville, forse per cercare divago, come era abitudine della sua vita, forse per la soddisfazione che provava in compagnia di un'anima così giovane ed aletta, che lo faceva ritornare ai sogni più puri della sua giovanità.

Ma, qualunque fossero stati i motivi originali, fatto sta che le sue galanterie a Sibilla, una volta cominciate, si rinnovarono costantemente e il suo fuoco sempre più calde, fino a destare in lui delle emozioni colpevoli.

Quando ora calmo e privo di passione, la sua coscienza gli aveva detto:

" Tu rispargnerai quel fiore. »

Ma, una volta durata in lui la passione, la


*Il seguito in quarta pagina.*


## Il lavoro organico della Magistratura

**Con decreto reale** del 25 settembre scorso, in esecuzione delle disposizioni, di cui all'articolo 1° della legge del 30 marzo 1890, furono approvate le tabelle organiche dei funzionari della magistratura giudicante e del pubblico ministero addetti alle Corti d'appello ed ai tribunali civili e penali del Regno.

Alle 20 Corti di appello con 82 sezioni sono destinati:

*20 Primi presidenti — 82 Presidenti di sezione — 424 Consiglieri;*
*20 Procuratori generali e 97 sostituti.*

Ai 162 Tribunali con 295 sezioni sono assegnati:

*162 Presidenti — 83 Vice-presidenti — 1023 giudici;*
*162 Procuratori del Re — 174 sostituti.*

I funzionari meno anziani, che risultassero in eccedenza presso ogni Corte di appello o Tribunale saranno collocati di pieno diritto in disponibilità.

Le ragioni del provvedimento sono esposte nella relazione al Re nei seguenti termini:

" Furono accuratamente esaminate le antorevoli considerazioni e proposte dei capi dei singoli distretti, le quali però fu mestieri coordinare a non di rado modificare secondo i concetti rispondenti al più vasto orizzonte delle condizioni e dei bisogni generali. E furono poi raccolti, e non meno attentamente studiati tutti i dati statistici valevoli ad indicare il lavoro compiuto da ciascun ufficio giudiziario nel triennio 1890-1892, essendosi così potuti ottenere i criteri più sicuri ed uniformi dei lavoro attuale annche nella materia penale, in quella cioè che offerisce dal Codice unico entrato in vigore nel 1° gennaio 1890.

" Per l'esame portato sulle cifre statistiche e sulle informazioni raccolte, non che per gli opportuni raffronti all'uopo eseguiti, mi fu facile rilevare la sensibile sproporzione di lavoro, che ora indubbiamente esiste tra i varii collegi giudiziari, e mi convinsi che, pur tenendosi conto della indole diversa delle popolazioni, dei diversi costumi, delle tradizioni diverse e del diverso modo di trattare gli affari nelle varie regioni del Regno, è giusta ed è possibile una più razionale distribuzione dei funzionari, per guisa che in molti collegi ed uffici siano da operarsi riduzioni ed in altri siano da conoscersi aumenti, anche se le une e gli altri non richiesti dai capi dei rispettivi distretti quando secondo il numero e secondo la importanza degli affari ne risulti giustificata la necessità.

" Il criterio più adatto ad ottenere questa più razionale distribuzione commisurata alla entità del lavoro parve potersi stabilire negli la determinazione di una cifra fissa di affari, cioè di sentenze pei membri della magistratura giudicante, o di procedimenti pei membri del pubblico ministero per guisa che tale cifra fissa, posta come media normale individuale, dimostrasse la potenzialità singola di lavoro conseguibile da ciascun magistrato. Ben si intende però che la cifra medesima, limitata, come si è detto, alle sentenze pronunciate dai magistrati giudicanti, ed ai procedimenti compiuti pei magistrati requirenti, non può e non deve rappresentare il lavoro reale ed effettivo fatto dal singolo magistrato, dovendosi essere considerata come un limite alle maggiori fatiche, ha trovato supreme compiacenze, velocità come di lavori a Torino, non è mezzo che di lungarsi quanto vorrebbe. Soggiunge: vedendo qui il fiore della cittadinanza mi pare di essere in famiglia.

Non so se l'opera mia potrà tornar utile al vecchio Piemonte. Ma il mio affetto è e sarà sempre saldo per questo paese di eroi e di lavoratori.

Scopo del mio viaggio è lo studio e il desiderio di conoscere i bisogni di questo paese, sapere ha bisogno di qualche cosa un paese che vive di lavoro, alla clemenza del governo.

Movendo dalla capitale per questo viaggio, non potea non rivolgere un saluto a Torino vera culla del risorgimento, culla di Casa Savoia, esempio di virtù, e di Cavour esempio di uomo di Stato.

Parla della crisi edilizia della capitale, che mise a dure prove il coraggio dei piemontesi, rilevando che, mentre altrove tutto rovinava, Torino sopportò virilmente le traversie economiche.

Dice di aver trovato tanto resto di vita e di animo negli industriali, che si dovette convincere che Torino non morrà.

La vittoria è sempre degli uomini che sentono il coraggio della concordia di tutte le classi. Negli stabilimenti visitati ha ammirato la perfetta concordia tra capitale e lavoro.

Elogia i sentimenti di previdenza degli industriali che assicurano gli operai contro gl'infortuni sul lavoro.

Fa dichiarazioni sulla Banca d'Italia, dicendo che il governo sente la responsabilità del buon andamento dell'istituto in cui ripone la salvezza della nazione. L'opera del governo sarà fraterna perchè le sorti politiche sono legate alle condizioni del credito. Espone la situazione della Banca, che spera prospererà pel bene del paese.

Dichiara, per quanto concerne il governo, che l'industria non sarà mai abbandonata e sarà tutelata in tutto ciò che si potrà. Per vincere le difficoltà occorre ottenere di consolidare il paraggio, ove sta il nostro avvenire economico. Dal Piemonte partì la voce che chiederà le economie. Il governo non sarà sordo a questa voce.

## Alle Delegazioni austro-ungariche

(S) **Budapest**, 3 — Nella seduta della Delegazione austriaca il giovane Czeco Pacak presentò il testo della pretesa Convenzione austro-serba del 1882, ed interpellò il ministro degli affari esteri se sia vero che detta Convenzione sia stata conclusa e se esista ancora.

Il delegato Burgstaller deplora che i giovani czechi combattano tutto ciò che è italiano o tedesco.

Indi esprime la sua piena riconoscenza e la sua fiducia verso il ministro della marina, Sterneck, per l'impulso dato e promette di successo che seppe dare alla marina da guerra.

Il bilancio della marina è poscia approvato.

Si passa alla discussione del credito per l' occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il delegato Slama rivolge varie interrogazioni d'ordine finanziario e critica specialmente il regime della tassa sulle decime.

Il ministro, de Kallay, confuta le asserzioni di Slama e constata gli immensi progressi fatti in pochi anni dai paesi occupati, quanto alla agricoltura, alla pastorizia ed alle scuole.

Anche nelle riforme delle decime si ottennero dei progressi.

Il ministro soggiunge che la continuazione dei lavori ferroviari fino alla frontiera della Dalmazia e a Spalato è indispensabile per la Bosnia. (*Vivi applausi*).

Il conte Kalnoky rispondendo all'interpellanza del giovane czeco Pacak dichiarò che l'interpellanza stessa comincia colle parole " Nella Commissione del bilancio della Delegazione austriaca si protese che nessuna convenzione colla Serbia era stata conclusa.

Ciò è inesatto, poichè la domanda che il delegato Pacak mi aveva allora fatta era " se una Convenzione militare colla Serbia fosse stata conclusa e fosse ancora in vigore. »

A tale domanda io risposi di no, aggiungendo che non comprendo in generale lo scopo di una Convenzione militare colla Serbia, Mantengo questa risposta interamente.

Ora il delegato Pacak presentò il testo francese di una Convenzione composta di quattro paragrafi, e domanda se tale convenzione sia stata conclusa nel 1882 e se esista ancora.

Rispondo a questa domanda che quel testo fu pubblicato dalla stampa radicale di Serbia molto tempo fa e che io lo lessi già sopra un giornale qualunque. Quel testo è apocrifo.

Nessuna convenzione simile fu conclusa nel 1882, nessuna in cui io dirigevo già il ministero degli affari esteri, fu mai fatta prima del mio ministero e fin una situazione affatto diversa fosse conciuso un accordo miranto alla sicurezza della Serbia e che quale si trovava allora le voti attuali. Ma siffatto accordo sarebbe stato cosa di attualità.ed è impossibile che contenga cose così assurde come il paragrafo quarto del testo della pretesa Convenzione presentata dal delegato Pacak e che dà alla Serbia carta bianca verso la Bulgaria.

Si approvano indi i crediti per la Bosnia e per l'Erzegovina e la seduta è tolta.

## PIANI FALLITI

Il conte Tornielli, nostro ambasciatore a Londra, è già ritornato da qualche giorno al suo posto; e fra qualche giorno saranno ritornati al posto loro anche il generale Lanza, e il comm. Rossmann. E così i fatti rispondono a tutte quelle notizie che si erano messe in circolazione sulle sorti alle quali dicevansi destinati quei tre eminenti e benemeriti diplomatici.

Quale fosse l'origine di quelle erronee notizie, non occorre dirlo; è una nota a tutti coloro che o per dovere professionale, o per pura curiosità, si occupano dei fatti del giorno e dei pettegolezzi politici. Qualcuno pretese, anzi, non solo di conoscerne l'origine, ma anche le arcane ragioni che le avevano fatte mettere in circolazione, specie per quanto poteva riguardare il comm. Rossmann; ma di ciò noi amiamo non occuparci; quando pure lo vorremmo ci mancherebbero i dati necessari per farlo.

Ci basta una cosa sola; cioè che, malgrado l'influenza grande che può esercitare sull'opinione pubblica e nelle alte sfere la stampa, i nostri ambasciatori, come il crea, così continua a muoversi il Governo, esclusivamente il Governo, il quale è solo giudice della loro abilità, dell'opera loro e della sola per la quale sono meglio adatti.

Non basta che un diplomatico — ambasciatore o ministro plenipotenziario che sia — sappia con zelo e con avveduttezza servire agli interessi del proprio paese, ma deve anche saper vivere nell'ambiente in cui si trova e farsi amare e stimare, oltrecchè dai governanti presso i quali è accreditato, anche da tutti coloro che lo avvicinano, o coi quali può trovarsi accidentalmente in contatto. Ed è così, assai spesso la qualità più essenziale per l'esercizio della sua alta missione.

Ora bisogna credere che tutto ciò ignorino coloro i quali volevano vedere il commendatore Rossmann allontanato da Parigi. Da Parigi, dove per un soggiorno di oltre vent'anni — salve brevi e provvisorie assenze — egli seppe acquistarsi le più grandi simpatie e dove egli ha dato spontaneamente e splendidamente la sua ambilità.

E dove avrebbero voluto mandarlo quei signori? A giudicare dal linguaggio col quale l'hanno trattato, si direbbe quasi che intendevano proporlo per il domicilio coatto!

Un poco meno duramente, ma, certo, con non minore ingiustizia, venivano attaccati il conte Tornielli e il generale Lanza.

Al primo s' imputò di non essere stato capace di trascinare il *Foreign-Office* in sognate avventure donchisciottesche che non hanno mai avuto neppure l'ombra di probabilità. Al secondo, si rimproverò di non aver saputo far tacere il *Reichsbote*, foglio ufficioso all'Italia, o per lo meno di non aver saputo ottenere una soddisfazione qualunque, in proposito, dal governo di Berlino.

Imputazione ridicola, come ridicolo sarebbe per il governo di Parigi prendersela coll'ambasciatore Billot perchè qualche importante giornale italiano si mostra ostile alla Francia. Il generale Lanza si è reso, agli occhi e al giudizio di alcuni, anche colpevole di aver avuto scioltà il suo due piedi, *tambour battant*, la questione della tariffa per l'introduzione in Germania dei nostri vini e delle nostre uve pigiate; come se fosse la cosa più facile del mondo sbrigare un affare in cui si trovano di fronte due sentimenti interessazioni di un trattato di commercio. Tanto è ciò vero che si discute ancora fra i due governi e non si sa se e quando arriveranno a intendersi.

Ma non ci fermeremo più a lungo sui piani ch'erano stati escogitati per fare sbalzare i tre illustri diplomatici dai loro posti; dal momento che si tratta di piani falliti, a noi non resta che dar lode al governo di non essersi lasciato prendere la mano.

## Il risorgimento economico

Dall'analisi minuta e diligente che siamo venuti facendo dei nostri scambi internazionali, per quanto parte che riguarda l'esportazione dei nostri prodotti all'estero, una cosa risulta evidente e può dirsi la sintesi del nostro studio, ed è: che base, fondamento, *pare magna*, del traffico italiano sono i prodotti dell'agricoltura. La seta, l'olio, il vino, i frutti, i legumi, le uova, il pollame, i formaggi, il burro ecc., costituiscono, quasi per intero, il complesso delle nostre esportazioni nei principali mercati dei due mondi.

Da questo fatto vieno spontanea e naturale la illazione che il risorgimento economico dell'Italia deve specialmente domandarsi alla terra, e all'agricoltura che la terra feconda.

Pertanto le care più assidue per avviarci a questo benedetto risorgimento della economia nazionale, debbono essere rivolte ai nostri campi.

Il problema è ampio e complesso e si presenta sotto molteplici e svariati aspetti; non dei quali o fra i più importanti, è quello relativo alle terre incolte e alle necessarie opere di bonificamento.

Al quale proposito ci si offre occasione di scigliere un'antica promessa verso un ogregio e valente economista, che da qualche anno, col tipi Brigola di Milano, dava alla luce un'opera veramente classica, sulla grave questione della proprietà fondiaria in Italia.

Autore di quell'opera è il cav. Augusto Mortara, il quale, in un interessante capitolo affronta, con profondità di vedute, il quesito della bonificche, che, come abbiamo detto, a parer nostro debbono segnare il principio del vero risorgimento economico dell'Italia.

Esistono delle cause generali, che in molta parte contribuiscono alla permanenza delle terre incolte, cause la cessazione delle quali cesserebbero i mezzi pecuniari e sussidi e termini di tempo concessi ai comuni forse degli individui che quelle terre possiedono. In questi casi, avvenendo l'opera dei privati non basta e occorre il concorso della collettività, ossia dello Stato.

Siffatto principio fu correttamente approvato con la legge 25 luglio 1882 con la quale la bonifiche, a seconda della loro importanza, si dovevano eseguire a cure e spese dello Stato e dagli consorzi costituiti fra i proprietari compresi nei perimetri da bonificarsi.

Le terre prive d'ogni coltura, scrive il Mortara, quasi interamente, od anche interamente improduttive, ma non bisognevoli di bonificazione per essere ridotte a cultura regolare, sarebbero di una estensione complessiva di circa 2 milioni e mezzo di ettari, dei quali 1,997,000 nelle regioni continentali, 129,000 nella Lombardia, 246,000 nella Sardegna; 251,000 nel Piemonte, ed il rimanente diviso fra l'Emilia, le Marche, il Veneto, la Toscana, la Sicilia ed il Lazio.

Le terre effettivamente bisognevoli di lavori di bonificamento avrebbero una estensione di circa un milione di ettari, dei quali 600,000 nelle provincie napoletane; 11,000 nella Lombardia; 10,000 nella Sardegna; 12,000 nel Piemonte; 12,000 nell'Emilia e nelle Marche; 120,000 nel Veneto, altrettanti in Toscana, e circa 30,000 nell'Agro romano.

Fra queste poi le terre bisognevoli di lavori di bonificamento di tale entità, che le sole forze dei privati non possono assolutamente sopperire, e che pertanto esigono l'intervento ed il concorso dello Stato, secondo il Jacini si ridurrebbero a circa 450,000 ettari.

Senonchè a tener conto dei dati esposti nella relazione ministeriale, premessa al disegno di legge del 1893 e alle ulteriori indagini del compianto Genala, codesto terre bonificabili per opera dello Stato si ridurrebbero ad ettari 231,345 e cioè, specificatamente, ettari 71,349 di bonificazione sussidiaria necessaria nei rispetti igienici ed agricoli insieme, e 37,389 di bonificazione necessaria nei soli rapporti agricoli.

A stretto rigore, adunque, l'intervento dell'opera dello Stato sarebbe assolutamente necessaria soltanto per questi 231,345 ettari, estensione ben tenue rispetto agli altri 3,268,655 ettari di terreni incolti che non esigerebbero lavori di bonifica di sorta, o di tale importanza che non supererebbe le forze dei proprietari, o individuali o associate.

Ed il problema al presentò luminosamente chiaro e preciso alla mente lucidissima del Genala,


**Pillole Pink cent. 5**


Il passe avrà la prova che le economie possibili sono state fatte.

Concludo facendo voti pel completo risorgimento economico e per la prosperità della regione piemontese.

Il discorso fu frequentemente interrotto da applausi e coronato, in fine, da ovazioni.

(S) **Torino**, 3. — Dopo il banchetto vi fu un ricevimento famigliare alla Società promotrice dell'industria nazionale. Vi intervennero le personalità che assistettero al banchetto, molti industriali e notabilità cittadine.

Il presidente Ajello pronunciò un discorso ringraziando il ministro per la sua visita ed augurandosi che ricaca proficua alle industrie piemontesi.

Rispose l'on. ministro assicurando essere suo desiderio di studiare le condizioni ed i bisogni dell'industria e dell'agricoltura di questi paesi e manifestando il desiderio di ritornare in Piemonte, culla del risorgimento economico, come fu quella del risorgimento politico. (*Vivi applausi*).

## Il risorgimento economico

Dall'analisi minuta e diligente che siamo venuti facendo dei nostri scambi internazionali, per quanto parte che riguarda l'esportazione dei nostri prodotti all'estero, una cosa risulta evidente e può dirsi la sintesi del nostro studio, ed è: che base, fondamento, *pare magna*, del traffico italiano sono i prodotti dell'agricoltura. La seta, l'olio, il vino, i frutti, i legumi, le uova, il pollame, i formaggi, il burro ecc., costituiscono, quasi per intero, il complesso delle nostre esportazioni nei principali mercati dei due mondi.

Da questo fatto vieno spontanea e naturale la illazione che il risorgimento economico dell'Italia deve specialmente domandarsi alla terra, e all'agricoltura che la terra feconda.

Pertanto le care più assidue per avviarci a questo benedetto risorgimento della economia nazionale, debbono essere rivolte ai nostri campi.

Il problema è ampio e complesso e si presenta sotto molteplici e svariati aspetti; non dei quali o fra i più importanti, è quello relativo alle terre incolte e alle necessarie opere di bonificamento.

Al quale proposito ci si offre occasione di scigliere un'antica promessa verso un ogregio e valente economista, che da qualche anno, col tipi Brigola di Milano, dava alla luce un'opera veramente classica, sulla grave questione della proprietà fondiaria in Italia.

Autore di quell'opera è il cav. Augusto Mortara, il quale, in un interessante capitolo affronta, con profondità di vedute, il quesito della bonificche, che, come abbiamo detto, a parer nostro debbono segnare il principio del vero risorgimento economico dell'Italia.

Esistono delle cause generali, che in molta parte contribuiscono alla permanenza delle terre incolte, cause la cessazione delle quali cesserebbero i mezzi pecuniari e sussidi e termini di tempo concessi ai comuni forse degli individui che quelle terre possiedono. In questi casi, avvenendo l'opera dei privati non basta e occorre il concorso della collettività, ossia dello Stato.

Siffatto principio fu correttamente approvato con la legge 25 luglio 1882 con la quale la bonifiche, a seconda della loro importanza, si dovevano eseguire a cure e spese dello Stato e dagli consorzi costituiti fra i proprietari compresi nei perimetri da bonificarsi.

Le terre prive d'ogni coltura, scrive il Mortara, quasi interamente, od anche interamente improduttive, ma non bisognevoli di bonificazione per essere ridotte a cultura regolare, sarebbero di una estensione complessiva di circa 2 milioni e mezzo di ettari, dei quali 1,997,000 nelle regioni continentali, 129,000 nella Lombardia, 246,000 nella Sardegna; 251,000 nel Piemonte, ed il rimanente diviso fra l'Emilia, le Marche, il Veneto, la Toscana, la Sicilia ed il Lazio.

Le terre effettivamente bisognevoli di lavori di bonificamento avrebbero una estensione di circa un milione di ettari, dei quali 600,000 nelle provincie napoletane; 11,000 nella Lombardia; 10,000 nella Sardegna; 12,000 nel Piemonte; 12,000 nell'Emilia e nelle Marche; 120,000 nel Veneto, altrettanti in Toscana, e circa 30,000 nell'Agro romano.

Fra queste poi le terre bisognevoli di lavori di bonificamento di tale entità, che le sole forze dei privati non possono assolutamente sopperire, e che pertanto esigono l'intervento ed il concorso dello Stato, secondo il Jacini si ridurrebbero a circa 450,000 ettari.

Senonchè a tener conto dei dati esposti nella relazione ministeriale, premessa al disegno di legge del 1893 e alle ulteriori indagini del compianto Genala, codesto terre bonificabili per opera dello Stato si ridurrebbero ad ettari 231,345 e cioè, specificatamente, ettari 71,349 di bonificazione sussidiaria necessaria nei rispetti igienici ed agricoli insieme, e 37,389 di bonificazione necessaria nei soli rapporti agricoli.

A stretto rigore, adunque, l'intervento dell'opera dello Stato sarebbe assolutamente necessaria soltanto per questi 231,345 ettari, estensione ben tenue rispetto agli altri 3,268,655 ettari di terreni incolti che non esigerebbero lavori di bonifica di sorta, o di tale importanza che non supererebbe le forze dei proprietari, o individuali o associate.

Ed il problema al presentò luminosamente chiaro e preciso alla mente lucidissima del Genala,

purezza del fiore fu dimenticata nella sua voluttuosa fragranza.

E soltanto tre giorni prima della scena, che abbiamo descritto con Caterina, l'edificio creato dalle speranze di Sibilla andò in frantumi.

Giacchè Hastings parlò per la prima volta di amore, per la prima volta le si inginocchiò ai piedi, per la prima volta, stringendo al suo cuore la mano della vergine, egli espresse i suoi voti, E, ahimè! per la prima volta essa venne a capire quanto a lungo avesse quel grand'uomo tenesse l'amore della ragazza povera, come poco egli gindicasse che la purezza, il genio e l'affetto eguagliassero colui che possedeva fama, ricchezza e potere.

Giacchè riuscivа pienamente visibile dalle di lui parole, dette abbastanza chiaramente, che l'amore che essa aveva previsto come una gloria scendente dal cielo non aveva altro intento che di umiliarla nella polvere.

L'angoscia di quel momento fu indescrivibile, ed essa non la espresse in parole.

Ma quando si sciolse dall'amplesso profanatore, quando, fuggendo alla soglia della camera, essa gettò sull'indegno seduttore uno sguardo di tale corruccio e rampogna che rivelava ad un tempo tutto il suo amore e tutto il suo orrore; il primo atto della eterna tragedia dal torti dell'uomo e del rammarico della donna fu detto.

E per questo Sibilla era triste!


*Il seguito in quarta pagina.*

il quale augurio, trovandosi nella difficoltà di disporre di larghi mezzi in tanta penuria della finanza, incoraggiò e favorì la costituzione dei consorzi con lusinghiera risultati.

E non è a dubitarsi che il medesimo accessorio, come così perspicace ed acuto, proseguirà nella via così felicemente tracciata.

Ma a voler concludere veramente qualche cosa di pratico bisogna tener fermo il concetto della obbligatorietà tanto per lo Stato che per i consorzi.

Il Mortara, a coloro che oppugnano la obbligatorietà delle bonifiche dicendola lesiva del principio di proprietà risponde, e noi facendo nostre le sue parole, concludiamo:

" Allato al Codice vi sono i diritti della proprietà, alzo ne dovrebbe esistere per il riconoscimento e la tutela dei diritti del lavoro, fonte della proprietà stessa. Il povero colono obbligato della Lombardia, del Veneto e dell'Agro ferrarese e parmense, il quale, insieme con la famiglia, consuma la propria esistenza nel duro lavoro del canapi non ha diritto ad una parte del prodotto, fa quale sia superiore alla entità del lavoro compiuto, e ciò è giusto.

" Non sembra però che la coscienza sociale possa ancora con equità e con giustizia non curarsi tanto e così rapidamente, per quanto strettamente, ove, per tutto compenso, egli non abbia a sommistrare a se di più, per la sua casa, per la sua salute e per la sua famiglia, esistenza nel duro lavoro dei campi, non ha diritto ad una parte del prodotto, fa quale sia superiore alla entità del lavoro compiuto, e ciò è giusto.

" Non sembra però che la coscienza sociale possa ancora con equità e con giustizia non curarsi tanto e così rapidamente, per quanto strettamente, ove, per tutto compenso, egli non abbia a somminist

**La tragedia di ieri.** — Una delle solite tragedie, provocate dalla gelosia, è avvenuta ieri in via del Pellegrino 51.

Certo Ottaviani Pietro di anni 34, da Civitacastellana, calzolaio, ammogliato, da qualche tempo, colla sarta Cecchi Clotilde, di Firenze, d'anni 35. Ma fra i due amanti, per quella maledetta gelosia che, a torto o a ragione, regna di mezzo, non correva più buon sangue. E così come sempre succedi che, sempreuno, degenerarono in scene violente.

E evidentissima fu quella di ieri mattina, chetertano a reverberate; perchè l'Ottaviani, a certi di ragioni, in un dato punto, trasse il revolver ed esplose due colpi contro l'amante. Credendo di averla freddata, rivolse l'arma contro se stesso, facendo partire un terzo colpo. Ma non basta: ferito com'era, raccoglieva tutte le sue forze e si gettava dalla finestra. Raccolto, quasi subito, dagli agenti accorsi, spirava alla Consolazione.

La Cecchi, invece, riportava delle ferite lievissime ed una mano: tanto vero che guarirà in una decina di giorni.

L'Ottaviani chitava al Viale Giulio Cesare letera R.

Inutile aggiungere che, in tutta la giornata, una detova e rumorosa folla di popolani stazionò sull'luogo del dramma.

**Un colpo di revolver.** — L'autore della fine in via porta Pinciana N. 7 e del quale ieri mente commesse in persona del Bigi Ettore fu ieri denfinito pei facchini Desideri Augusto di anni 28, il quale era venuto a diverbio per gelosia di donne con tal Bongarroni Filippo di anni 20 da Roma abitante in via Lazio N. 9.

Il Desideri è stato arrestato.

**Omicidio.** — In via dei Cappellari, stanotte, forse una rissa — per motivi di donne — fra certo Dolcimbene Armando, detto il *cinese*, ed il curretiere Pandio Alessandro, di anni 22.

Il Dolcimbene, tratte il coltello, assestava un terribile colpo al Pandio e quindi davasi alla fuga.

Il ferito venne subito soccorso da due amici, Corsini Raffaele e Anderlini Giuseppe, ed accompagnato alla Consolazione, dove, poco dopo spirava.

Aveva una larga ferita al basso ventre.

Il Dolcimbene è tuttora latitante.

**Appropriazione indebita** — L'ufficio di pubblica sicurezza di Campomarzio venne a sapere che certo Augusto Lorèti, orefice in via del Corso 83, aveva impegnato presso il Banco prestiti De Vecchi, in via Tomacelli, tanti oggetti preziosi per oltre 2000 lire.

**Fatte delle indagini**, si constatò che le gioie erano state consegnate al Loreti da certo Guido Comelli, commesso del sig. Teodoli Nunzio, rappresentante in Roma di case commerciarti in oggetti preziosi.Si stabilì anche che il Nunez nulla aspeva di tutto questo, avendo il Comelli fatti impegnare arbitrariamente e per conto proprio, gli oggetti di varore. Conseguentemente furono arrestati il Combi come autore della appropriazione indebita e il Loreti quale complice.

**Un colpo di fucile** — Ieri il contadino Domato Mancinelli cavalcava nella tenuta di Campomorto, tenendo il fucile in spalla. L'arma, non si sa come, esplose e il povercito rimase ferito alla gamba sinistra. Alla Consolazione, dove fu ricoverato, venne dichiarato guaribile in 30 giorni.

**Fratelli e coltelli** — Ecco dai bravi ragazzi. In piazza Termini, all'angolo di via Gaeta, litigatore Augusto Mancini, di anni 18, per futili motivi, litigò col fratello, Salvatore. Quest'ultimo, un ragazzaccio quattordicenne, vibrava una coltellata alla schiena dell'altro.

Alla Consolazione, Augusto fu giudicato guaribile in 10 giorni con riserva.

**Arresto.** — In via della Croce, 37, furono arrestati Paolina Marchisio e Guglielmo Romagnoli imputati di avere spinta a mal fare una minorenne.

**Profanazione.** — Ferrari Ezio, custode al Pincetto — Campo Verano — denunciò che ignoti ladri spogliarono la cappella mortuaria della famiglia Rei, cagionando un danno di qualche decina di lire.

**Ladro di bicicletle.** — Ieri notte, venna commesso un furto di velocipedi, pel complessivo valore di L. 1000, a danno di Castelli Carlo, in via Buncompagni. I delegati Rinaldi e Forcheim, messisi in moto, riuscirono a scovare ed arrestare i ladri, Sono Paolucci Orlido, d'anni 24, da Verona, Del Lario Raffaele, d'anni 24, di Fabriano, e Trentuno Augusto, d'anni 19, romano. Il Pallavicini eseguì ricercate dalla polizia perchè deve scontare sei mesi di carcere per furto.

**Incendio.** — Ieri mattina, alle 5 e mezzo, in una delle officine da fabbro ferraio dell'orfizio di San Michele, scoppiarono rassalmente un incendio. Pare che il fuoco si fosse propagato dalle fornaci della fonderia annessa, forse non bene spente nella sera precedente.

Il danno si limitò alla distruzione di parecchi oggetti lavorati, per un valore di 1200 lire.

L'incendio fu spento facilmente dai vigili.

**Un po' di latte.** — Alla direzione di pubblica sicurezza di Campitelli fu arrestato certo Guerra Felice imputato di truffa a danno di Landisi Pasquale.

— In piazza dei Quiriti, il bambino Pandelli Alessandro, di anni 4, venne investito da un cavallo. Il povero ragazzo fu trasportato alla Consolazione.

— La domestica Spaeri Giovanna, abitante in via Labicana, stando a sedere su di un cassetto, in via delle Vergini, colta da capogiro, cadeva e si frattturava l'omero sinistro.

**Istituto Angelo Mai**, via delle Botteghe Oscure. Le iscrizioni alle classi del Liceo, Ginnasio, Scuola tecnica ed elementare pel nuovo anno scolastico si ricevono nella Segreteria del detto istituto tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12.

**Le 2 vendite** preannunziate ieri, riordiamo che hanno luogo domani (venerdì 5 e sabato 6 corrente ore 10 ant. nel palazzo in via Nazionale 50 e comprendono mobili in noce, in palissandro, in stile antico, stoviglie, tende, portiere, sofà, quadri, consolles, specchiere, letti, comò, pilastrini, armeir, sospensioni, vasi degli Abruzzi, bufet, cristallière noce, ciò un bagher ed un baroccino in ottimo stato con meccanica a scatto, il tutto di proprietà di distinta famiglia inglese che parte dall'Italia.

Il tutto trasportato dal villino in via Vittoria Colonna nel palazzo sopraindicato. Tutti mobili buonissimi e da cedersi a qualunque offerta sull'asta a causa di partenza. Queste vendite sono affidate alla ditta Castelli e Mucciarelli.

**Mal di denti e di gengive** — Il solido carbonico è l'unico dentifricio odontalgico grengivario veramente efficace e innocuo, studiato con scienza e coscienza dal dottor Geri specialista di Roma, autore delle gocce calmanti, digestive solfuro-carburo-canforate e del Naftollo-Si vende alla farmacia Bertini, e da Borloni, via Nazionale 50 e Specifione contro vaglia o assegno, più cent. 60 dottor Geri — Via Frattina 34 — Consultazioni.

## *Cose della provincia romana*

### Una bella festa letteraria in Palestrina

Lunedì 1° ottobre ebbe luogo nella città di Palestrina un'altra solenne commemorazione in onore del sommo Pierluigi principe della musica e vera gloria italiana.

La commemorazione fu fatta ad iniziativa dei cultori delle antichità prenestine, ai quali si unirono coloro che professano l'arte musicale nella patria di Pierluigi.

Quattro furono le conferenze archeologiche alternate da musicali concerti.

Il sig. Vincenzo Ciccarelli, R. ispettore dei monumenti, trattò della topografia del tempio della Fortuna, secondo le più recenti scoperte; il prof. Corrado Marucchi illustrò i due cclebrerrimi mosaici prenestini, il sig. Alessandro Sbardella delineò una fisiologia prenestina nelle figure di S. Cecilia, S. Gregorio Magno e Pierluigi; e finalmente il prof. D. Giuseppe Cascioli accennò i rapporti fra Pierluigi e S. Filippo Neri e sprond la cittadinanza a dedicare nel prossimo anno il monumento onorario già progettato al grande compositore.

Due belle poesie furono recitate dal canonico Clamei da D. Carlo Magnatrix.

La musica, diretta dal prof. Luigi Filippo Pinci, riuscì splendidamente, come la parte letteraria.

Vi concorsero gentilmente le signorine Anna Ferrazzi, Amalia Marrucchi, Giuseppina Nardini, ed i signori avv. Ernesto Pinci, maestro Raffaele Bocconi, Luigi Marcelli, Pinci Antonio, Cesini ed altri distinti dilettanti.

L'ultima riuscita dell'Accademia si devette anche alle solerti cure del rev. canonico D. Enrico Ferrazzi, dell'avv. Filippo Marucchi e del sig. Luigi Belli, segretario comunale.

Vi intervennero le autorità ecclesiastica e municipale e vi prese parte tutto il fiore della cittadinanza e della villeggiatura, facendo tutti a gara nell'onorare il sommo Italiano.

La giornata si chiuse lietamente con un banchetto offerto la sera al prof. Marucchi, alla sua signora e a tutta la sua famiglia; e nei discorsi alla fine di questo, si espressero vivi nobilissimi per la conservazione degli storici monumenti di Preneste e per il prospero avvenire di questa antica città.

## TEATRI DI ROMA

*ARGENTINA.* — Una gentile lettera della signora Stolzmann, ci partecipa che il nostro teatro comunale le è stato concesso per un trimestre. E fin qui sta bene: dicemmo già come in una seduta del Consiglio comunale fosse all'unanimità — e senza discussione — concesso alla signora Stolzmann il teatro Argentina appunto per tre anni, e ciò perchè esso avesse mantenuti regolarmente i patti e gli obblighi sia col Comune che presso gli abbonati.

Ciò di cui adesso importava tener conto sono le promesse che la signora Stolzmann ci fa. Essa si propone di dare spettacoli e presentare degli artisti degni di Roma e della tradizioni: vuole portare delle modificazioni a vantaggio di tutti, e tante e tante cose davvero elogiabili.

Pel momento prendiamo atto, fiduciosi che l'opera così bene e con tanta fortuna iniziata dia quel risultato che si conviene; perciò crediamo spendere una parola d'incoraggiamento alla signora Stolzmann, accioccbè possa completamente realizzare le sue ottime idee.

Finora ci è dato sapere che durante la stagione si avranno due opere nuove e di maestri romani, per *Cola di Rienzo* di *Spagnoli*, *Ghullo, Mefistofele*, ecc. me essere indicerati.

Ne riparleremo in seguito.

*VALLE.* — Una festa splendida, imponente fu fatta iersera ad Ernete Zacconi nella *Potenza delle tenebre*.

La interpretazione da lui data al lavoro del Tolstoi fu meravigliosa, inuparabile.

Gli applausi scoppiarono entusiastici e domandarono pel valentuomo artista e non soltanto si deve il successo del lavoro malgrado la sua monotonia e le sue scabrosità; e per questo, e non per altro, stasera la *Potenza delle tenebre* si replica.

*QUIRINO.* — Ieri sera la lirica furono fatti molti applausi e offerti belli e ricchi doni iersera pel suo spettacolo d'onore e di addio.

Stasera l'*Africana*, il *clou* degli spettacoli di questa stagione.

*SFERISTERIO SALLUSTIANO.* — Oggi due partite. Prima: *rossi*, Bilocchi, Bancilini B. e Franchi; *turchini*, Frulini, Zitelli e Rossi.

Seconda: *rossi*, Silli, Banchini G. e Bessi; *turchini*, Bilenchi, Berardi e Marini.

*CAFFÈ-CONCERTO DELLE VARIETÀ* — Tutti i giorni molto pubblico accorre in questo elegantissimo ritrovo, che offre tante attrattive una più interessante dell'altra.

Sono imminenti nuovi e straordinari debutti.

Tutte le feste due rappresentazioni, la prima delle quali con ingresso a cent. 50 specialmente dedicata ai bambini. *Fubr...*

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Valle.** — *La potenza delle tenebre*, ore 21.
**Quirino.** — *Africana*, ore 21
**Politeama Nazionale** — Circo equestre, ore 21
**Sferisterio Sallustiano.** Giuoco del pallone - ore 4 1/2.
**Caffè delle Varietà** (via Nazionale) — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.


APPO. Istituto-Convitto Durando XXVII ANNO
Torino, via Cibrario, 22-24, Casa propria
Sezione Ausiliaria preparatoria alla **Scuola di Modena** e all'**Accademia Militare**.
Sezione *B. Liceo Ginnasio*, Corso preparatorio all'**Istituto Tecnico**.
Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione.


# Ultime Notizie

Ieri, alle ore 16, partirono da Stresa S. M. la Regina e S. A. R. il Principe ereditario, diretti a Monza, dove giunsero alle 18,20 ricevuti dal Re e dal Duca degli Abruzzi, ed ossequiati dai dignitari di Corte, generali Ponzio-Vaglia e Morra di Lavriano.

L'on. presidente del Consiglio ha contromandato il viaggio ad Abano, ove intendeva festeggiare colla famiglia il suo compleanno e genetliaco e sarà in Roma fra qualche giorno.

Iersera è partito per Napoli l'on. Boselli, il quale si è recato a congratulare il Presidente del Consiglio, ricorrendo oggi il suo giorno onomastico.

Il ministro Maggiorino-Ferraris ha fatto ritorno in Roma.

E partito per Ravenna il sotto-segretario di Stato alle poste on. Rava, per partecipare alla commemorazione di Alfredo Baccarini.

Il ministro della marina, on. Morin, si recherà a Genova il 15 corrente a rappresentare il Re alla cerimonia per la consegna della bandiera alla corazzata *Umberto I.*

L'ambasciatore francese signor Billot è partito ieri per Napoli per ossequiare il presidente del Consiglio.

La *Voce della Verità*, nel numero di ieri, ha rettificato, sul testo ufficiale, il telegramma inviato dall'on. ministro dell'istruzione pubblica alla vedova dell'illustre archeologo G. B. De Rossi.

Invece di " *sempre i miei sentimenti* **devoti** ,, era stato erroneamente stampato " *i miei sentimenti* **cievati** ,,

Questo errore aveva dato luogo a poco benigni commenti, che con la rettifica mancano di ogni base.

### Il Re e i ministri alle rappresentanze liguri

Al telegramma dei deputati e delle rappresentanze liguri, S. M. il Re rispose augurando che, le cure del suo Governo per gli interessi del paese, raggiungano quello scopo che è supremo desiderio e ringraziando le rappresentanze ed i deputati liguri pel loro devoto e fiducioso affetto.

Il presidente del Consiglio, on. Crispi rispose così:

" Mi è gradito il ricordo delle rappresentanze di codesta nobile ed industre regione. Le onoranze che rendeste all'on. mio collega Baraggnoli mi confortano, perchè sono testimonianza della fiducia che riponete nella persona di vigore e patriottismo esemplare, alla quale dedichiamo le nostre forze. Il viaggio testè compiuto vi prova l'amorevole sollecitudine del Governo per introdurre le condizioni della industrie nazionali, onde commisurare ai bisogni i provvedimenti, convinti che nello incremento della produttività sta la base del benessere. Ricambio alle popolazioni liguri l'augurio di prosperità. „

Gli on. ministri Somino e Saracco risposero ringraziando e riconfermando le loro favorevoli disposizioni.

### Le riscossioni doganali.

Dalle notizie telegrafiche pervenute al ministero delle finanze dalle principali dogane del regno risulta che le riscossioni dell'ora scorso giorni avv. Ernesto Pinel

LORD LYTTON BULWER

# L'Ultimo dei Baroni

CAPITOLO V.

*Caterina.*

Per parecchi giorni Hastings evitò Sibilla.

Veramente egli sentiva rimorso per i propri disegni, e nella sua vita svariata, attiva e brillante, non aveva tempo per un assiduo ostinato e sistematico alla virtù di una ragazza, nè forse egli era più capace di una passione profonda e duratura.

Il suo cuore, come quello di più di un cavaliere dei tempi antichi, si era dato ad un solo oggetto, e a furia di rammarico e di sogni, di vana collera e di fatuo scorno, aveva esaurito quei sentimenti che costituiscono il vero amore.

E così, come il Petrarca (che il suo gusto e la sua fantasia adoravano) e più di un altro segnace del *gentil Dio*, mentre la sua immaginazione si dedicava al casto e lontano ideale (la spirituale Laura), i suoi ideali, rimasti liberi, si abbandonavano, senza scrupoli, alle migliaia di Chloës del momento.

Ma quelle Chloës erano, per la maggior parte e specialmente negli ultimi anni, facili a che si lasciavano vincere senza troppa fatica; la più ritrosa di esse era di un'altra pasta dalla tenera, ma altera Sibilla.

E Hastings rifuggì dalla seduzione deliberata e a sangue freddo di una fanciulla così pura, mentre non perveniva a riconciliare la sua mente all'idea di un matrimonio con lei che non poteva portar nulla alla sua ambizione.

Eppure di quest'ultima ripugnanza non era causa la sua ambizione.

Per quella strana tirannia sulla sua intera anima, che Caterina di Bonville esercitava, egli era divenuto schiavo, egli non osava porre un'altra barriera perpetua fra lui e lei.

Il lord Bonville-il salute cagionevole era stato più volte a pochi passi dalla tomba; ed Hastings, ad ogni successiva fantasia, richiamava il fremito con cui aveva accolto la voce del cuore, che gli diceva " Caterina, colei che tu amasti in gioventù, può ancora esser tua !..

E allora, quella Caterina *gli si* presentavadavanti, non qual era allora dallo sguardo gelato, dal labbro sdegnoso, dall'incesso superbo, ma in tutto il fiore della sua giovanili prima che il carattere si fosse inasprito e l'orgoglio destato, come quando l'aveva incontrata una sera di estate sotto un albero e aveva spezzato con lei l'anello d'oro della fede ed ella aveva pianto sul suo petto.

Eppure, durante la sua breve e volontaria assenza da Sibilla, questo strano e singolare personaggio che non era mai debole che colle donne, ma che con queste, le era sempre, sentiva che cessa si era resa più cara a lui di quanto dapprincipio supponesse possibile.

Egli sentiva la mancanza di qual volto, sempre fino all'ultima intervista, così dilettoso nella inconsciamente tradita affezione.

Sentiva come superiore in dolcezza e perfino in intelletto fosse Sibilla a Caterina; la di lei mente e la sua erano più conformi, salvo soltanto in una cosa.

Ma quella eccezione era la memoria della primavera della vita.

Infatti, quantunque Hastings non ne fosse conscio, oggi era innamorato contemporaneamente di due oggetti: l'uno una chimera, una fantasia, un Ideale, sotto il nome di Caterina; l'altro la giovanili, la freschezza, l'intelligenza, il cuore e la vivente figura della bellezza sotto il nome di Sibilla.

Accada spesso agli uomini di nutrire questo doppio amore; ma allora qual per l'oggetto umano; poichè lo spirituale è immortale, almeno fintanto che non sia posseduto.

Poteva essere, forse, col risoluto desiderio di conquistare il suo amore e di conservare il vecchio, che Hastings, una mattina, si recò in casa della lady Bonville, poichè la di lei visita alla Corte era terminata. Era un grande palazzo, situato al di là della Lud Gate.

Egli trovò la dama, in una bella camera, seduta nella sola seggiola che vi fosse, e alzata sopra una piattaforma di legno; mentre, attorno a lei, su scanni più bassi, sedevano dieci o dodici ragazze di buona famiglia, alcune filando ed altre ricamando, mandate a scuola presso la nobile Caterina.

Questo era un costume dell'epoca, per quanto possa sembrare nei tempi moderni; e assai le più grandi signore che ricevevano tali pensionanti, accettavano una rotta per la loro educazione e il loro mantenimento.

Altre due signorine maggiori di età, stavano un poco più lontano, ma sempre sotto gli occhi della padrona di casa, divertendosi al giuoco delle carte.

Questo era allo zenith della moda sotto Edoardo IV e perfino mezzo secolo più tardi veniva considerata una dote necessaria per una giovane signora bene educata.

L'accessiva riserva, il solenne silenzio di questo circolo femminino male si adattavano all'umore di Hastings.

Le damigelle non si mossero quando egli entrò e Caterina tranquillamente lo invitò a sedersi sopra uno scanno un po' lontano.

— Col vostro permesso, bella signore — disse Hastings — io mi ribello contro un tale esilio da così gentile compagnia; e mosse lo sgabello vicino alla sedia patriarcale della presidentessa e direttrice. Caterina sorrise leggermente, ma senza mostrare dispiacere.

— Una presenza così allegra — disse essa — dove, lo tanno, distribuire le mie approvazioni.

Hastings diede uno sguardo alla studiata gravità di quelle facciuole giovanili e rispose:

— Voi fate torto al loro ardore in tali nobili studii. Scommetterei che nulla meno del mio ingresso nella vostra stanza a cavallo con elmo in testa e lancia in resta potrebbe provocare un sorriso da un paio delle venti giovani labbra, ate torno alle quali, mi sembra di contemplare Cupido aleggiare invano.

La baronessa chinò la sua testa altera, e venti rosee labbra furono tutte morse per impedire l'indecoroso riso che il malvagio cortigiano aveva provocato.

Ma non vi riuscirono: e tutte si atteggiarono ad un sorriso, ma così contorto e soffocato e nascere, che diede una espressione di pena affettezze che avrebbe dovuto rischiarare.

— E che cosa porta qui, lord Hastings? — domandò la baronessa in tono formale.

— Non potete voi mai ammettere, per motivo di desiderio di piacere, bella donna?

Quel rosseo particolare e delicato che, in certi momenti, cangiava l'intera fisonomia di Caterina, apparve un momento sulle sue guancie e svanì.

— Io ammetto tanto in voi, my lord, e da ciò nasce la mia domanda.

*Continua.*


*Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu*

# Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

## FLORIO E RUBATTINO

*Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.*

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

**Linee Transoceaniche**

*Genova-Napoli - Messina - Rio-Janeiro-Santos* (bisettimanali).
*Rosario-Buenos Ayres* (settimanali).
*Napoli-Gibilterra-New York* (bisettimanali).
*Genova-Montevideo-Buenos Ayres* (quindicinali).
*Palermo-Gibilterra-New Orleans* (bisettimanali).

**Linee Mediterranee**

*Genova-Livorno-Napoli-Alessandria* (settimanali).
*Genova-Napoli-Messina* (ogni quattro settimane).
*Messina-Assab-Aden* (settimanali).
*Genova-Napoli-Messina-Piraeo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa* (settimanali).
*Genova-Napoli-Messina* (settimanali).
*Napoli-Marsiglia* (bisettimanali).
*Venezia-Trieste* (bisettimanali facoltative).
*Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria* (ogni due settimane).
*Venezia-Trieste* (bisettimanali facoltative).
*Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Piraeo-Costantinopoli* (settimanali).
*Brindisi-Corfù-Patrasso* (settimanali).
*Genova-Porto Empedocle-Tunisi* (settimanali).
*Palermo-Trapani-Marsala-Siracusa-Porto Empedocle-Licata-Porto Empedocle-Catania* (settimanali).
*Palermo-Cefalù-Patti-Messina* (settimanali).
*Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta* (settimanali).
*Genova-Livorno-Civitavecchia-Terranova-Orosei-Cagliari* (settimanali).
*Maddalena-Terranova-Cagliari* (settimanali).
*Cagliari-Carloforte-Portovesme* (ogni due settimane).
*Genova-Livorno* (settimanali).
*Genova-Livorno-Maddalena* (settimanali).
*Napoli-Cagliari* (settimanali).
*Civitavecchia-Golfo-Aranci* (giornaliera estero).
*Palermo-Napoli* (giornaliera estero).
*Messina-Milazzo* (trisettimanale).
*Napoli-Calabria Marittima* (settimanali).
*Palermo-Trapani-Marsala-Siracusa-Porto Empedocle-Licata-Porto Empedocle-Catania* (settimanali).

**Servizi Misti**

*Livorno-Porto Ferrario-Santo Stefano* (bisettimanale).
*Porto-Santo Stefano-Giglio* (3 volte per sett
*Palermo-Ustica* (bisettimanale).
*Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa-Pantelleria-Marsala-Trapani* (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società e tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

*N. B.* — In caso di cessazione i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerari speciali.

ANNO XXXIII **VINO** ANNO XXXIII

# AMARO, TONICO, PROTTO

*Premiata specialità di G. Protto*

Tonico, aromatico, digestivo, gradevole agli stomachi più delicati, consigliato dai distinti igienisti

— ROMA —

*Via Convertite, 7 Piazza S. Pantaleo N. 6 e 7.* **Pal. Busso.**

**Il bicchierino costerà lire 25**

Bottiglia da litro L. 2 — Cassa da 6 bott. L. 10
Cassa da 12 bott. L. 24 — Imballaggio *gratis.*

Chi spedisce all'Editore Edoardo Perino di Roma una Cartolina-Vaglia di L. 3,00 riceverà sabbiegato testo bollino volante franco di porto a domicilio.

**Vendita al dettaglio dai principj. liquoristi e caffè.**

# AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

| *25 parole* Lire una | I^a CATEGORIA | *in più di 25* cent. 5 cad. |
|---|---|---|

**SI VENDE O SI AFFITTA** con stigli per cangerie di caffè e bigliardi bene avviate. Via Cola di Rienzo N. 14 presso il Ponte Margherita. 600

**ISTITUTO** delle Suore del Perpetuo Soccorso, Via Merulana 170. Il 1. ottobre si apre il semiconvitto colla retta mensile di L. 20. Dal giardino d'infanzia al corso complementare insegnamento secondo i programmi governativi. Retta mensile per la sola scuola L. 5.

**VENDITA - AFFITTO - PERMUTA** di Ville, Poderi, Tenute, per incarico speciale dei Proprietari, tanto nella Provincia Romana, Toscana, Umbria. Trattative Case Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28. 599

## D'AFFITTARSI

**APPARTAMENTO** di otto camere e cucina, terrazzo, scuderie, vacche e bucaiolo. Via del Boschetto N. 139. Ultimo prezzo L. 100. Per trattative dirigersi Via Serpenti N. 137. 559

**VIA ROSETTA 7** Due graziosi appartamenti, primo e secondo piano, il primo, uno di 7 e l'altro di 8 vani con due ingressi, tutti rimessi a nuovo, adatti anche per ufficio. 550

**VIA FARINI** 32. Vasti e belli appartamenti serpenti a mezzogiorno, sette camere, camera cucina e cucina, con acqua, portiere, gas per le scale. Libro contro sconti! 595

**APPARTAMENTO** Via Due Macelli N. 31 terzo piano, camera da bagno, scala di servizio, vacche per lavare e cucina. 596

**PIAZZA S. CLAUDIO** N. 86, cinque camere e cucine ad ultimo Lire 90 mensili. Nello stesso casamento locali freschi N. 84 e N. 86. 598

**VIA BELSIANA** 39, (presso via Condotti) d'affittarsi subito un arioso locale terreno con acqua e cesso, dirigersi al primo piano. 594

**APPARTAMENTO** di vani 13 tutti ben ripartiti, luminosi, terrazza, balcone, lavatoio, portoncino. Via Nomentana 88. Apostoli 45, piano 3., prezzo mite. Ivi locali terreni per uso magazzino, bottiglie ecc.

**VIA RIPETTA** 220. Appartamenti rimessi a nuovo Mobiliati, vanche da lavare, gas per le scale e portiere. Prezzi convenzionalissimi. Per trattative rivolgersi Via Firenze N. 25 dalle 8 alle 11. 601

**APPARTAMENTO** Via Torre Argentina N. 47 piano mezzanino, quattro camere, cucina, due terrazze, cesso, stanza da bagno-lavatoio. Visibile dalle 10 alle 18.

| *25 parole* Lire una | II^a CATEGORIA | *in più di 25* cent. 3 cad. |
|---|---|---|

**CORSO 522 P. P.** Col 1. giugno affittasi elegante quartierino ben mobiliato, adatto per signore sole o coniugi. Pigione dalle 75 alle 80 lire mensili. Esposizione sud-est. 235

**D'AFFITTARSI** Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 32.

**GRANDE APPARTAMENTO** con piccolo giardino, esposizione mezzogiorno, mobiliato con lusso, e senza mobilia, in una casetta isolata sul Gianicolo. Volendo anche scuderia, presso moderatissimo. Via Merulana 174 599

**QUATTRO CAMERE E CUCINA** Acqua Trevi e da lavare, terrazza per stendere, gas, cesso, in Via Belsiana N. 36 p. 2.; finestre su via Condotti. 600

**QUARTIERI VUOTI** di nella mancanti, Via Tomacelli 132 e cucine. — Torso piano, sei camere, cucina e terrazza. Piazza Cappello 13. Quattro camere, cucina e soffitta abitabili piano 3°. Via Frattina N. 91 piano 3. Quattro camere e cucina. Visibili tutti dalle 11 alle 12 m. 601

**PIAZZA CARDELLI** 117 Appartamenti di otto, dodici e quattordici stanze rimessi a nuovo, scala di marmo, gas, acqua, ingresso carrozzabile. 589

**VIA FIRENZE** 32. Elegante quartiere al 3. piano. 7 belle stanze, cucine, grandi, condotture per il gas e acqua, latrine, cucina, terrazza, cantina e fontana, palazzo di prima linea 160. Dirigersi portiere. 570

**VASTI LOCALI TERRENI** già ad uso fabbrica ferro, si affittano a questo ed altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 72 148

| *25 parole* cent. 75 | II^a CATEGORIA | *in più di 25* cent. 3 cad. |
|---|---|---|

**PENSIONE** per L. 60 a 75 mensili vicino al Corso, camere ammobiliate con pensione. Si accetta pensione di sola pensione. 592

**BICICLETTA INGLESE** vendesi causa partenza occasione. Visibile presso Pombrellaio Gorlo, Piazza Montecitorio 37. 570

| *25 parole* cent. 10 | III^a CATEGORIA | *in più di 25* cent. 2 cad. |
|---|---|---|

**IN 10 ORE** si danno ripetizioni di Algebra e Trigonometria piana, quanto richiedasi per esami. Presso modicissimo. Scrivere Z. 7 M., Roma. 593

**SIGNORE TEDESCO** cercano lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 600

**GIOVANE** di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra con analoga. Dirigere lettere G. R. C. Amministrazione del "Popolo Romano. 606

**LEZIONI DI MATEMATICA, FISICA** e francese, Corso ginnasiale e tecnico, (Colombo, Via Montebello 73).

**IL FARMACISTA** Amilcare Miconi, già direttore e conduttore della farmacia posta via del Corso n. 497, avverte la sua numerosa clientela, essersi trasferito nella farmacia di sua proprietà al n. 511, pure al Corso, angolo via del Vantaggio. Ciò a scanso di equivoci e disguidi che sposso si vanno verificando.

**MOMOM**

# Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 9,20 | 12,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | 8,10 | 8,26 | 13,10 | 20,50 | 22,15 | — | — |
| Torino | 8,10 | 15,15 | 20,50 | 23,17 | — | — | — |
| Milano | 8,10 | 13,15 | 20,50 | 23,17 | — | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | 12,— | — | 19,5 | 22,20 | — | — |
| Firenze-Milano | 8,10 | — | — | 18,30 | 23,15 | — | — |
| Tivoli-Avezzano | 6,15 | 7,10 | 11,15 | 16,30 | 18,20 | — | — |
| Civitavecchia | 7,— | 8,10 | 9,35 | 15,10 | 17,5 | 20,50 | 23,17 |
| Frascati | 6,40 | 9,35 | 12,10 | — | 17,17 | 19,— | — |
| Anzio-Nettuno | 6,50 | — | 9,3 | — | — | 17,30 | — |
| Albano-Marino | 6,50 | 9,15 | — | — | 12,30 | — | 17,50 |
| Velletri-Terracina | 6,30 | — | — | — | 11,45 | 16,20 | 17,35 |
| Rondiglian-Viterbo | 6,30 | 10,30 | — | — | 17,30 | — | — |
| Ladispoli \| Termini. | 5,30 | 7,30 | 13,17 | — | — | — | — |
| \| Trastev. | 5,30 | 7,30 | — | — | — | — | — |

**FESTIVI**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frascati | — | — | — | 13,30 | — | — |
| Albano-Marino | — | — | — | — | 13,30 | — |
| Ladispoli \| Termini. | — | — | — | — | — | — |
| \| Trastev. | — | — | — | — | — | — |
| Viterbo-Nicosia | — | — | 15,30 | — | — | — |

*Arrivo alle linee di*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,50 | — | — | — | — | — |
| Pisa | 0,34 | 10,50 | 16,45 | 20,30 | 20,30 | — |
| Torino | 6,34 | — | 10,15 | 18,45 | 20,30 | 20,30 |
| Milano | 6,34 | 13,55 | 18,45 | 23,55 | 20,30 | — |
| Ancona-Foligno | 6,42 | 13,35 | — | 14,50 | — | — |
| Milano-Firenze | 6,34 | 13,55 | — | 23,55 | — | 21,40 |
| Tivoli-Avezzano | 7,46 | 12,50 | 19,— | 22,50 | — | — |
| Civitavecchia | 6,34 | 9,— | 11,50 | 17,30 | 20,35 | — |
| Frascati | 6,34 | 9,46 | 10,13 | 15,11 | 18,42 | 22,50 |
| Anzio-Nettuno | 7,— | 9,— | 11,30 | 17,17 | 21,10 | 20,40 |
| Marino-Albano | 7,54 | 8,54 | 11,20 | 18,55 | — | — |
| Velletri-Terracina | 8,6 | 9,51 | — | 15,6 | 19,25 | — |
| Viterbo-Rondiglian | 9,20 | 14,8 | — | 23,40 | — | — |
| Ladispoli \| Termini. | — | 10,18 | — | 20,18 | — | — |
| \| Trastev. | 12,06 | 15,13 | — | 20,06 | — | — |

**FESTIVI**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frascati | — | — | — | — | 22,43 | — |
| Nettuno-Anzio | — | — | — | — | — | — |
| Marino-Albano | — | — | — | — | 21,30 | — |
| Ladispoli \| Termini. | — | — | — | — | — | — |
| \| Trastev. | — | — | — | — | — | — |
| Viterbo-Rondiglian | — | — | 21,3 | — | — | — |

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,30 | 6,— | 9,30 | 11,30 | 15,15 | 18,— | (Festivo) |
| Pagni d. | 6,30 | 7,3 | 10,36 | 12,30 | 16,21 | 19,3 | |
| Tivoli a. | | 7,40 | 11,13 | 13,16 | 16,58 | 19,43 | |
| Tivoli p. | 6,30 | 9,23 | 11,15 | 13,16 | 17,— | 19,— | (Feriale) |
| Pagni p. | 7,3 | 9,9 | 12,50 | 14,47 | 17,32 | — | 19,15 |
| Roma a. | 8,14 | 10,15 | 13,38 | 17,30 | 19,15 | — | 20,38 |

**WOWOW**

# Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomeridiane.*

*L'AMMINISTRAZIONE*

**È RITORNATO** dal suo viaggio il professore di lingue estere A. de E. Lyale di Londra, autore del Nuovo Metodo Razionale accelerato per imparare le lingue moderne in solo tre mesi. Lezioni pratiche d'inglese, francese, tedesco, spagnuolo, olandese e russo. Lezioni private a casa ed a domicilio. Dirigersi Via dei Tritone Nuovo N. 203, piano 3., a sinistra. 602

**MAESTRO DI CASA** pratico, colto, da molti anni presso romana, cerca posto consolare o di mastro in alta nobile casa. Ottime referenze. Scrivere Felice Picco, forma posta, Roma. 602

**PRESSO SIGNORA VEDOVA** Via Palermo 13, piano 3., affittasi una camera ammobiliata con pensione. Si accetta pensione anche per sola pensione.

**LA LINGUA FRANCESE PER TUTTI:** Lezioni facili ed elementari; aggiungesi un corso serale. Sistema pratico, facile, accelerato. Insegnamento esperimentale ottimo. Piazza Manfredo Fanti 20 int. 2. 603

**PENSIONE CRISAFULLI** sulla più salubre e più centrale località di Roma, esposta a mezzogiorno e circondata da giardini. Servizio inappuntabile. Camere eleganti. Prezzi moderati. Via degli Artisti 38.

**A PENSIONE** prendonsi tre studenti. L. 75 mensili piccolo. Camera, imbiancatura, servizio, caffè mattina, colazione pranzo, comodità. Via Capocci, 97, p. 3., sinistra (Panisperna). 592

**SIGNORE INGLESE** laureate dall'Università di Cambridge e di Londra, si offrono per lezioni di lingua inglese in inglese e tedesco. Scrivere M. A. Via Babbuino, 61, piano 3. 602

**LEZIONI DI TEDESCO** dal professore patentato G. Frank con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO 603

**SIGNORINA** di distinta famiglia da lezioni a bambine fino alla quarta elementare, comprese le lezioni di francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuate i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 36 p. 4 prima porta a sinistra. 604

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Jessen Offenbach a/M. — Cav. Ditta E. Magnani — Tabbacchi Barges-Wien, Lipsia.

**DALLE MOLLE & C.**

COSTRUTTORI ELETTROTECNICI

FORNITORI DELLO STATO E DELLE FERROVIE

ROMA - Via Due Macelli 101 - ROMA

**Parafulmini d'ogni sistema**

per edifizi civili, per camini industriali, per la difesa di Monumenti Nazionali, per fabbricati militari, ecc.

**Suonerie elettriche**

di tutte le qualità e grandezze per uso Appartamenti, Alberghi, Uffici, per Ferrovie, Fattorie, ecc.

Telefoni, microfoni, apdarati d'induzione e per la terapia medica.

**Pile elettriche a secco.**

*La Ditta assume a forfait qualunque impianto*

Per **L. 7** si dà il materiale di suoneria elettriche per una comunicazione fra stanza da letto e persona di servizio, così composto: 1 *suoneria* elettrica, timpano centim. 6 di diametro, un bottone in legno, una pila a secco grande, 20 metri filo, un metro fettuccia isolante, 10 isolatori oso.

Per **10 80** si dà il seguente materiale: Una suoneria di 7 centim. di diametro, due bottoni legno, 40 metri filo, 20 isolatori oso, due metri *fettuccia* isolante, due pile a secco formate modio.

Per **L. 15,50** si dà il seguante materiale: 1 suoneria di centim. 8, due pile grandi a secco, due bottoni porcellana, uno di legno ed una parella con relativo cordone in seta metri 2 ¼, 30 isolatori oso, metri 60 filo rame doppiamente coperto, tre metri fettuccia.

**Per il Regno devonsi aggiungere le spese di pacco postale.**

**Salute.** Con la celebre *Farmacia Omeopatica Universale*, tascabile, innocua ecc. del *P. A. M. Aguilanti*, Domenicano, si curano in casa e in viaggio e senza regime speciale tutte le malattie anche le più violenti e ribelli.

108 medicine in 12 tubetti lire 6. Astuccio cent. 30. Gala L. 1. — Deposito Corso Vittorio Em. 178, Roma. Gabinetto consultivo, a pagamento tutti i giorni dalle 12-13. Giovedì e Domenica gratuito pei poveri, Via Cremona, 33, piano primo. 606

**LA SCIENZA** ha soggiogato la natura con l'acqua gioiuica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SALI SATURNO) ed approvata dai primari parigini, ricchi della Capitale e di certificato rilasciato gli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grandi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito e 6 bottiglie per L. 10 (uno esterno).

**Grande Medaglia d'Oro all'Esposizione di Parigi 1889**

# UN INDUSTRIALE

con importante Stabilimento nella **LOMBARDIA** che esercita solo per conto terzi un Industria largamente protetta dalle nuove tariffe, cerca, per ingrandimento commercialtista da interessare con utile fisso e garantito.

Offre a cauzione ingiallimento e prima ipoteca su stabili e fondi. Scrivere R. E. Obliegh — Milano.

**DISTINTO GIOVANE** Laureato a Pisa in agraria e veterinaria, già tenente nel Genio, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, inglese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Pretese moderate. Dirigere lettere G. P. Amministrazione del " Popolo Romano. „ 606

**GIOVANE ROMANO** di anni 37 desidera collocamento onesto, meglio qualsiasi, commesso impiegato od altro purchè non sia fachino, pronto ad andare anche fuori di Roma. Offerte certificati di prossima a richiesta essendo stato per due anni impiegato presso l'Ufficio del Registro, qualunque anni presso una Ditta di Roma, e quindi proprietario di negozio. Dirigere lettere Carlo Tesei, " Popolo Romano. „ 555

**LINGUA INGLESE** Sacerdote Americano da lezioni private di lingua inglese. Metodo facile e pratico. Promessa rapidissimo Pronunzia perfetta. Compensa moderatissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio tradizioni. Dirigersi anche per lettere Via Millina, 33, piano 1. Roma.

**TEDESCO, FRANCESE, INGLESE** nonchè corrispondenza commerciale, principiando la prima settimana di ottobre. Metodo L. S. Lezioni particolari da L. 10. Metodo eccellente. Via della Mercede 3 p. 5. 579

**DISTINTA SIGNORA** italiana da lezioni di tedesco, francese, inglese, italiano e pianoforte a stranieri. Si occuperebbe ancora come lettrice. Ottime referenze. Metodo pronto, presso mite. S. O. forma posta.

**SIGNORA INGLESE** sta ad educata in Londra, parla lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure con venzione di perfezionamento per chi fosse già istruito nello studio. Miti prezzo. Scrivere R. 40, forma posta.

**SIGNORINA** di distinta famiglia, bene istruita, si presterebbe per dare lezioni di lingua inglese, francese ed italiana. Prezzi molto discreti. Rivolgersi forma posta C. H. 596

**UNA O DUE CAMERE** mobiliate con ingresso libero, volendo anche l'uso della cucina. Dirigersi Drogheria Via Cairo 44. 577

**APPARTAMENTINO** elegantemente mobiliato, o camera e salotto, eppotiziosa mezzogiorno, splendida posizione, affittasi in via Cavour, prossimità stazione Termini. Dirigersi N. 57 Via Cavour (angolo via Farini) dal portiere. 581

**APPARTAMENTO** elegantemente mobiliato, ingresso, 3 camere da lete, sala da pranzo, cucina, cameriera, vista splendida salegiziaca; Via Cavour 316. Dirigersi Via Farini 40. 581

**CAMERE MOBILIATE** signorilmente, con salotto anche separato, con o senza, presso distinta famiglia, Via Nazionale N. 11 interno 5, in vicinanza dell'Ambasciata inglese. Affittasi a prezzi moderati. 597

**APPARTAMENTO** ricchissimamente ammobiliato, posizione centralissima, affittasi Via Mercede N. 50 p. 2. (Piccola Borsa), presso distinta famiglia. 601

**APPARTAMENTO MOBILIATO** sul più bel centro di Roma. Esposizione mezzogiorno e ponente, con due scale. Piazza di Pietra 61, Bergamaschi 3° p. p. 605

**PICCOLO QUARTIERE** mobiliato elegantemente, ben ventilato, in casa tranquilla, libero subito. Prezzo moderatissimo. Pensione volendo. Via Minerva N. 3. p. p. a destra. 603

# *Corrispondenze*

**25** parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

*Perseveranza* Spiacemi immensamente sapere finora avvertirone. Siamo intesi, però sarebbe assolutamente necessario giunse precedente a quello indirizzati ieri. Infiniti saluti. 604

*Vainiglia* Attendo domani ma sempre desiderata, per saperti sana e lieta. Perchè giorni di separarci. Ti stringo forte la mano e credimi sempre tuo QUERCUS. 604

*G. B. M.* Ricevuto. Attenderò. Avvisami possibilmente dopo il 20. Leggi sempre giorni lieti. Saluti cordiali.

*Terra* Lettera contenente tua assicurazione aspettata, compreso tutto. Giungerò costà i mattino: vedrotti subito? sarebbe mio sogno ardentissimo. Pomeriggio vero immancabilmente parlarti. Auguri troppo, credo impassire. Tuo per sempre MARE. 602

*Musica* Un sincero augurio da chi mai dimentica: ti vuol sempre bene. 28 SETTEMBRE.

*Morte* Voi vi divertite; ma no accorgo. Mi cagionai a capriccio, sofferenze e gioia senza cuore! che le forti emozioni mi straziano... Si giunse da cantanti sgarbonie e carezzanti... Di chi la colpa se io non vi ci misi? 604

*Mia adorata* Speravo ricevere una tua, ma sulla mia? Il Dovo assentarmi, ricevo prima vedervi, attendervi domani giovedì sollta ora. Penso che amo te sola. Mille b.. dal tutto tuo. 601